



Ogni tempo ha la sua bellezza.

Ogni tempo ha chi lo ritrae, chi lo racconta, chi lo spende e chi lo spreca.

Ogni tempo ha le sue sfide che pongono sempre interrogativi nuovi e chiedono nuove idee, nuovi propositi e nuovi modi, a volte originali, che invece a volte si ripropongono senza sovrapporsi, ma rilanciando sui linguaggi, sulle prospettive, sui modelli e sul tempo, sia esso passato, presente o quel che sarà .

Purtroppo o per fortuna, è un confronto al quale non è possibile sfuggire ma che ci chiede di andare sempre un po' più in là per cercare risposte alle domande, a volte silenziose, a volte d'incerta interpretazione, dell'ultimo della fila o di chi è rimasto indietro.

Per essere competitivi sulle cose, sul fare, sulla valorizzazione del giusto e del bello oggi come ieri è sempre possibile che il rivedersi non sia una possibilità offerta dai pellegrinaggi del sabato al supermercato, ma la provocazione di quel blu che dieci anni fa era troppo verde per sembrare celeste e che oggi invece appare azzurro cielo, quasi granata.

Quando ci vedremo, e sarà a

Marradi dal 4 novembre 2016

in Sala Mokambo – Teatro degli Animosi

saremo a chiederci perché quello sberleffo astratto dica oggi cose che allora non riuscivamo a leggere. Riproporsi quindi, a volte e ripetersi, ma a volte l'opportuno rilancio di una intuizione che, oggi come allora, riteniamo fertile e vitale e che non vogliamo veder travolta dalle tensioni proprie di questo tempo inquieto che a noi è dato di vivere.

Con la mostra Solidarte 2016, chiamiamo la Creatività di nuovo in prima linea per misurarsi con le nostre ansie, con le nostre paure e ancora con quei colori che appariranno nuovi pur essendo rimasti sempre gli stessi.

Con questo spirito e in questo modo, vorremmo anche affacciarci su quello spazio misterioso e che immaginiamo fecondo, che esiste tra volontariato e impresa sociale: un territorio dove, tutti i giorni, tra contaminazioni, intrusioni, spintoni, passaggi indietro e fraseggi a centrocampo, si definiscono le nuove lettere per le nuove parole che saranno decisive per uscire dalla crisi economica culturale e sociale nella quale siamo immersi da troppo tempo.

La sfida dell'innovazione esige un contributo con l'energia che è propria di chi cerca di essere fattore di cambiamento e di crescita. I nostri artisti quindi, si ripropongono con noi, in una sfida con la modernità che chiama in causa tutti.

Non ti sentire escluso, la "campanella" suona anche per te.



*E s'innalza altissima (Maria)*  
100x80, acrilico su tela intonacata, 2006  
Andrea Mauro